

Link: <http://www.datamanager.it/2020/12/litalia-riparte-dal-digitale-insieme-per-essere-future-ready/>

15 dicembre 2020

Estratto



Di **Antonino Caffo**

## L'Italia riparte dal digitale. Insieme per essere future-ready

*Digital first, anytime-anywhere e green. Dieci vendor IT tracciano la road map per il 2021. L'impegno dei fornitori di tecnologie per supportare la trasformazione digitale delle imprese italiane. Una nuova alleanza per far ripartire il Paese con l'energia dell'innovazione e la creatività delle persone*

La crisi mette a nudo la capacità delle persone e delle imprese di resistere e reagire al cambiamento. La lezione non è per tutti la stessa. Il cambiamento è possibile e abbiamo gli strumenti per realizzarlo. Calamità naturali, emergenze sanitarie, crisi sociali, incidenti e attacchi informatici sono una costante di rischio con cui le imprese hanno imparato a fare i conti anche per le conseguenze dirette o indirette sull'IT. Eppure, nonostante il business globale di vario grado, industry e dimensione fosse in gran parte preparato ad affrontare blocchi di sistema, la pandemia ha rimesso tutto in discussione, aumentando la capacità di reazione e accelerando molti dei flussi di rinnovamento e digitalizzazione già in atto. Un approccio più consapevole e maturo, rispetto a quello adottato in fase iniziale, sta portando il cloud a essere centrale in molti processi aziendali. Le imprese italiane hanno da tempo iniziato il percorso verso il cloud e lo hanno reso parte integrante della propria strategia IT, ritenendolo una soluzione preferenziale per la realizzazione di nuovi progetti, se non addirittura una scelta obbligata. Secondo IDC, entro il 2023 la spesa mondiale collegata al cloud – dai servizi all'hardware e al software sottostanti, fino ad arrivare alle attività di gestione di questi ambienti – avrà un valore complessivo di quasi mille miliardi di dollari.

L'attuale emergenza ha evidenziato, a più livelli, il ruolo cruciale dell'information technology per la continuità del business aziendale. Secondo recenti rilevazioni di IDC, il 54% delle imprese europee si è detto in questo momento intenzionato ad aumentare gli investimenti tecnologici per consentire l'accesso remoto

sicuro ai propri dati e alle proprie applicazioni. La stessa IDC si aspetta che un'azienda su due faccia lo stesso per gli ambienti di lavoro virtuali. L'economia nella cosiddetta "nuova normalità" richiede alle organizzazioni di operare in maniera diversa, organizzando team agili e molto più riconfigurabili, in grado di adattarsi rapidamente alle esigenze e ai nuovi requisiti di mercato. Tali necessità hanno però messo a nudo tante carenze, soprattutto quando la forza lavoro è stata declinata, per forza di cose, su un piano remoto. Il paradosso, spauracchio per molti, del lavoratore che a casa avrebbe prodotto di meno, si è invece realizzato in utenti pronti a dare il meglio di sé ma privi di quelle applicazioni strutturali e infrastrutturali idonee a svolgere correttamente e proficuamente i propri compiti.

...

## GOVERNARE IL CAMBIAMENTO

Organizzazione, processi e sistemi sono le leve per trovare le migliori soluzioni e stare al fianco dei clienti anche nei momenti di emergenza. Le esigenze gestionali "anywhere-anytime" rappresentano solo un pezzo dei bisogni delle imprese. Altri aspetti importanti – spiega **Paola Pomi, CEO di Sinfo One** – sono stati il BYOD e il supporto ai manager nella lettura degli eventi. «Il BYOD è stato dettato dalle contingenze, le nostre soluzioni lo supportano da anni, anche se le necessità di utilizzo dei device erano solitamente appannaggio di alcune tipologie di applicazioni. In tutti i casi, la UX ha permesso di sfruttare tutte le varie funzionalità, anche quelle di solito più fruite da desktop».

Per gestire l'emergenza e i nuovi scenari di mercato, un'altra richiesta frequente da parte delle imprese utenti è stata quella della estrema semplificazione degli indicatori aziendali – continua Paola Pomi – «ma con sempre più la possibilità di "investigazione" dei fenomeni aziendali, partendo dal macro-fenomeno, con la capacità di analisi dei dati temporali di dettaglio. Per le imprese è stato importante poter gestire, in modo semplice e chiaro, i dati della singola giornata, per estrarre insights in grado di dare supporto al processo decisionale e comprendere i cambiamenti del mercato, permettendo di cogliere le opportunità nascoste e affrontando le sfide grazie alle informazioni di cui si poteva disporre». Per **Paola Pomi** il cambiamento è pervasivo e non si torna indietro. «La trasformazione digitale era già partita sia a livello globale che nazionale. Le grandi aziende erano già, in questo percorso, in uno stadio che potremmo definire più maturo. Oggi, vedo che le PMI stanno accelerando, prendendo decisioni più adeguate al momento e anche più coraggiose. E questo atteggiamento potrebbe portarle a recuperare terreno, e magari addirittura a fare il sorpasso».